

ALLEGATO 1

Aggiornamento dei livelli di allerta per lo stato di attività del vulcano Campi Flegrei

Il dispositivo di pianificazione nazionale definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del **24 giugno 2016**, recante “Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”, definisce le zone di pianificazione nonché la strategia di assistenza alla popolazione della “Zona rossa” flegrea, oggetto di evacuazione cautelativa, rimandando, per l’elaborazione e l’aggiornamento delle pianificazioni di competenza delle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile – fatti salvi i dovuti adattamenti relativi alla specificità del territorio – alle Indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile inerenti all’area vesuviana, emanate con decreto del **2 febbraio 2015**. Le suddette Indicazioni delineano la strategia generale di intervento, modulata sulla base di livelli di allerta (VERDE, GIALLO, ARANCIONE, ROSSO) che descrivono lo stato di attività del vulcano.

Alla luce dei significativi avanzamenti nella conoscenza del vulcano e dei risultati scientifici derivanti dall’implementazione e gestione dell’infrastruttura di monitoraggio negli ultimi anni, nella riunione tenutasi il **29 maggio 2024** la Commissione per la previsione e prevenzione dei grandi rischi – settore rischio vulcanico (CGR/SRV) ha sottolineato “*[...] l’importanza di considerare un pronto aggiornamento dei livelli di allerta dei Piani di Emergenza attualmente vigenti per i Campi Flegrei, al fine di rendere coerenti le indicazioni operative con lo stato attuale delle conoscenze scientifiche*” [...], rendendosi altresì disponibile “*[...] a fornire il supporto scientifico per la revisione di tale schema*”.

Pertanto, facendo seguito a tale riunione, è stata accolta la disponibilità della CGR/SRV e, ritenendo prioritario che tale attività fosse affrontata sinergicamente, con il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del **28 giugno 2024**, è stato istituito il Tavolo tecnico-scientifico finalizzato alla revisione dei livelli di allerta, cui hanno preso parte alcuni componenti della CGR/SRV, rappresentanti del Dipartimento della protezione civile, dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e della struttura di protezione civile della Regione Campania.

Le attività del citato Tavolo tecnico si sono concluse il **9 gennaio 2025** con l’elaborazione di una proposta di aggiornamento dei livelli di allerta dei Campi Flegrei.

Nelle giornate del **6 e 7 marzo 2025** si è svolta la riunione della CGR/SRV, convocata per esaminare ed esprimere un parere sulla proposta del Tavolo tecnico, soffermandosi in particolare

anche sull'ipotesi del passaggio repentino tra livelli di allerta non contigui, ovvero direttamente allo stato pre-eruttivo (ROSSO) a partire da qualunque livello.

La CGR/SRV ha proposto alcune modifiche migliorative alla tabella dei livelli di allerta proposta dal Tavolo, prevedendo una suddivisione dello stato del vulcano rispettivamente per i livelli di allerta GIALLO e ARANCIONE, volta a meglio caratterizzare lo stato del vulcano in termini di disequilibrio crescente. Lo schema grafico è simile a quello già in uso per gli altri vulcani italiani ed è basato sui seguenti campi:

- lo stato del vulcano;
- le variazioni attese nei principali parametri di monitoraggio;
- la probabilità di evoluzione verso una eruzione;
- il tempo di persistenza previsto nel livello;
- i possibili fenomeni pericolosi.

La CGR/SRV ha, inoltre, proposto di accompagnare la tabella dei nuovi livelli di allerta con la seguente specifica: **“La tabella esprime lo scenario atteso, nel quale una eventuale evoluzione dei fenomeni sia graduale, tale da consentire passaggi ordinati e progressivi di livelli di allerta. Tuttavia, a partire dai livelli intermedi, non si può escludere che l’evoluzione dei fenomeni possa richiedere il passaggio repentino tra livelli anche non contigui, incluso quello allo stato pre-eruttivo (rosso)”**.

Così come sottolineato anche dalla CGR/SRV, la nuova articolazione dei livelli di allerta ai Campi Flegrei riflette l’incremento delle conoscenze scientifiche e della consapevolezza delle relative incertezze, nonché della capacità di risoluzione spaziale e temporale dell’infrastruttura di monitoraggio implementata in particolare negli ultimi anni.

In **tabella 1**, si riportano i livelli di allerta elaborati sulla base del parere reso dalla CGR/SRV, nonché da quanto condiviso nel primo confronto con le Amministrazioni territoriali di protezione civile e le Strutture Operative nel corso delle riunioni tenutesi, rispettivamente, nei giorni 19 e 21 marzo 2025.

Tabella 1 – Nuova versione della tabella dei livelli di allerta per lo stato di attività del vulcano Campi Flegrei (2025)

LIVELLO DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO	VARIAZIONI ATTESE NEI PRINCIPALI PARAMETRI DI MONITORAGGIO	PROBABILITÀ DI EVOLUZIONE VERSO UNA ERUZIONE	TEMPO DI PERSISTENZA PREVISTO NEL LIVELLO (GRADO DI INCERTEZZA)	POSSIBILI FENOMENI PERICOLOSI
VERDE	QUIESCENTE	Parametri di monitoraggio entro valori di base: - Assenza di sollevamento o subsidenza di medio-lungo termine - Sismicità prevalentemente assente - Gas fumarolici di natura prevalentemente idrotermale; P e T del sistema idrotermale stabili nel tempo	MOLTO BASSA	NON DEFINIBILE	Concentrazioni di CO₂ occasionalmente su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, in prossimità delle zone di emissione, in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi
	DISEQUILIBRIO DEBOLE	Uno o più parametri di monitoraggio sopra valori di base, in lenta progressione temporale e/o protratti nel tempo: - Sollevamento del centro della caldera con velocità bassa a geometria radiale - Sismicità vulcano-tettonica sporadica e di debole energia - Debole aumento della componente magmatica nei gas fumarolici; aumento dei flussi di CO₂ e delle aree di degassamento. Deboli variazioni delle P e T di equilibrio del sistema idrotermale	BASSA	NON DEFINIBILE	- Concentrazioni di CO₂ occasionalmente su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, in prossimità delle zone di emissione (anche diffusa), in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi - Scuotimento sismico occasionalmente percepito
GIALLO	DISEQUILIBRIO MEDIO	Parametri di monitoraggio sopra valori di base, in progressione temporale: - Sollevamento del centro della caldera con velocità media a generale geometria radiale - Sismicità vulcano-tettonica frequente con Md massima sporadicamente compresa tra 4 e 4.5 - Moderato aumento della componente magmatica nei gas fumarolici; aumento dei flussi di CO₂ e dell'estensione delle aree di degassamento. Ulteriori variazioni dei valori di P e T di equilibrio del sistema idrotermale	MEDIO-BASSA	NON DEFINIBILE	- Concentrazioni di CO₂ e altri gas (H₂S) potenzialmente dannosi per la salute umana in prossimità delle zone di emissione (anche diffusa), in zone sottovento, morfologicamente depresse o in luoghi chiusi - Scuotimento sismico da lieve a occasionalmente intenso in prossimità delle aree epicentrali - Esplosioni freatiche localizzate in aree con intensa attività idrotermale - Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali
ARANCIONE	DISEQUILIBRIO FORTE	Parametri di monitoraggio nettamente sopra valori di base, in progressione temporale: - Sollevamento del centro della caldera con velocità medio-alta a generale geometria radiale - Sismicità vulcano-tettonica molto frequente con ripetuti eventi di Md massima compresa tra 4 e 4.5 - Significativo aumento della componente magmatica nei gas fumarolici e dei valori di P e T di equilibrio del sistema idrotermale, e ulteriore allargamento delle aree di degassamento	MEDIA	SETTIMANE/MESI/ANNI (MOLTO ALTO)	- Concentrazioni elevate, su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, di CO₂ e/o H₂S nei settori sottovento delle aree interne alla caldera e/o accumulati in zone morfologicamente depresse o in luoghi chiusi - Scuotimento sismico anche intenso in prossimità delle aree epicentrali - Esplosioni freatiche localizzate in aree con intensa attività idrotermale - Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali
	DISEQUILIBRIO MOLTO FORTE	Parametri di monitoraggio nettamente sopra valori di base, in ulteriore progressione temporale: - Sollevamento del suolo con velocità alta a generale geometria radiale, eventualmente anche non culminante nel centro della caldera. Possibile apertura di fratture in superficie - Sismicità vulcano-tettonica con frequenza di accadimento molto elevata e con generale aumento della Md massima, anche fino a 5. Possibile comparsa di eventi di tipo LP - Ulteriori variazioni nei parametri geochimici, con allargamento delle aree di degassamento e comparsa di nuovi punti di emissione. Variazioni repentine del livello, T e salinità della falda acquifera. Possibile comparsa di SO₂ nei fluidi fumarolici	MEDIO-ALTA	GIORNI/SETTIMANE/MESI (MOLTO ALTO)	- Concentrazioni elevate di CO₂ e/o H₂S e/o SO₂ su livelli potenzialmente dannosi per la salute umana, nei settori sottovento delle aree interne alla caldera e/o accumulati in zone morfologicamente depresse - Intensificazione dell'attività idrotermale e ampliamento delle aree a intensa emissione con maggior probabilità di esplosioni freatiche - Scuotimento sismico frequente e intenso in prossimità delle aree epicentrali - Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali - Fratturazione superficiale nelle aree a maggior sollevamento del suolo
ROSSO	PRE-ERUTTIVO	Parametri di monitoraggio su valori molto elevati e in rapida evoluzione: - Sollevamento del suolo con velocità molto elevata a geometria non radiale. Possibile localizzazione dei massimi di deformazione, con formazione di fratture e/o faglie in superficie, anche con emissione di acqua o fluidi fumarolici - Sismicità vulcano-tettonica con frequenza di accadimento elevatissima e/o in migrazione verso la superficie. Probabile ulteriore aumento della Md massima anche di poco superiore a 5 e presenza di eventi LP - Forte aumento dei flussi di gas, significativo aumento delle T, variazioni rapide (giorni/ore) del chimismo dei gas, comparsa e/o aumento dell'SO₂, possibile comparsa di altri gas acidi (HF, HCl) Possibile identificazione dell'area con maggiore probabilità di apertura di bocche eruttive	MOLTO ALTA	ORE/GIORNI (BASSO)	- Emissione di gas (CO₂-SO₂) dalle aree di massimo sollevamento e di fratturazione del suolo - Ulteriore intensificazione dell'attività idrotermale con ampliamento delle aree ad intensa emissione e maggior probabilità di esplosioni idrotermali e/o freatiche - Scuotimento sismico molto frequente ed intenso - Frane sismo-indotte in prossimità delle aree epicentrali - Sollevamento del suolo rapido e localizzato accompagnato da fratturazione/fagliazione superficiale - Apertura di nuove aree di degassamento, con probabili esplosioni freatiche

ALLEGATO 2

Aggiornamento delle Fasi operative e prime indicazioni conseguenti ai nuovi livelli di allerta

In relazione ai nuovi livelli di allerta, il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con la Regione Campania, ha elaborato una proposta di nuove Fasi operative corrispondenti, con lo scopo di declinare un aggiornamento delle azioni di protezione civile previste nella pianificazione per il rischio vulcanico della "Zona rossa" flegrea. In tal senso è stata elaborata la **tabella 2** che riporta la sintesi delle principali azioni da mettere in atto nelle Fasi operative, che costituiscono il riferimento per le attività da attuare sul territorio, nelle more dell'aggiornamento e della successiva adozione della pianificazione nazionale per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei.

Nel presente documento sono descritte le attività relative all'ipotesi di evoluzione graduale dei fenomeni, tale da consentire passaggi ordinati e progressivi di livelli di allerta e delle corrispondenti Fasi operative.

Il presente documento non definisce la risposta emergenziale da attuare nel caso di un passaggio repentino allo stato pre-eruttivo (ROSSO) e quindi alla Fase operativa di Allarme, che sarà oggetto di un successivo documento.

Sono previste, oltre all'attività ordinaria, 3 Fasi operative (Attenzione, Preallarme e Allarme), in corrispondenza dei 4 livelli di allerta (VERDE, GIALLO, ARANCIONE e ROSSO). In corrispondenza dei diversi stati del vulcano le Fasi operative sono suddivise in Attenzione (Fase 1 e 2), Preallarme (Fase 1 e 2) e Allarme, nelle quali sono contenute le diverse attività di seguito descritte.

L'aggiornamento della strategia d'intervento tiene conto, oltre che dei progressi scientifici e della nuova definizione dei livelli di allerta, delle esperienze acquisite in occasione di esercitazioni e, soprattutto, della gestione degli eventi emergenziali degli ultimi anni.

Le principali azioni che si propongono per l'attività ordinaria e le 3 Fasi operative sono riportate in **tabella 3**, con l'attribuzione delle stesse ai soggetti competenti.

In ordinario, ciascun Ente e Amministrazione interessata svolge attività di pianificazione di protezione civile e di settore, secondo le proprie competenze, nonché attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione sul rischio e sulla pianificazione. L'INGV effettua inoltre il monitoraggio e la sorveglianza vulcanica, in accordo con gli altri Centri di competenza coinvolti.

Nella **Fase operativa di Attenzione - Fase 1** è previsto che vengano intensificate le attività di monitoraggio del vulcano, aggiornate le pianificazioni di protezione civile e che vengano effettuate attività di formazione degli operatori e di informazione alla popolazione.

Nella **Fase operativa di Attenzione - Fase 2** si rafforzano ulteriormente le attività di monitoraggio e di valutazione dello stato del vulcano e si effettua la verifica delle misure operative previste nelle pianificazioni di protezione civile. Sono messe in atto iniziative di prevenzione non strutturale, quali le esercitazioni di protezione civile con il coinvolgimento dei cittadini, oltre alle attività di formazione e informazione.

Nella **Fase operativa di Preallarme - Fase 1** è prevista la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale e l'attivazione modulare della DiComaC sul territorio per ricordare le attività nell'ambito delle funzioni di supporto attivate. Inoltre, sotto il coordinamento della DiComaC, viene attivato il Contributo di Autonomia Sistemazione (CAS) per la popolazione che si allontana volontariamente dalla "Zona rossa" flegrea al di fuori della zona a rischio (zona rossa), nonché viene valutata la limitazione degli accessi (turistici ed eventi di massa). Differentemente, nella zona di maggior impatto dei fenomeni precursori (**figura 1 - mappa**), si attuano anche le misure previste nei piani di settore per la messa in sicurezza dei beni culturali, per l'evacuazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie e degli istituti penitenziari. Le stesse azioni vengono programmate per la restante parte della "Zona rossa" della pianificazione per rischio vulcanico ai Campi Flegrei, per l'attuazione nella successiva Fase operativa.

Nella **Fase operativa di Preallarme - Fase 2** il coordinamento delle attività è svolto nell'ambito delle funzioni di supporto della DiComaC, pienamente operativa. Si attuano le misure previste in tutti i piani di settore e in particolare nei piani di settore per la messa in sicurezza dei beni culturali, per l'evacuazione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie e degli istituti penitenziari per l'intera "Zona rossa" flegrea.

Nella **Fase operativa di Allarme** il coordinamento delle attività è svolto nell'ambito delle funzioni di supporto della DiComaC. Si attua l'**evacuazione della "Zona rossa" flegrea** con il trasferimento e l'accoglienza nelle Regioni e Province autonome gemellate. Viene realizzata ogni possibile azione di messa in sicurezza del territorio e, infine, il ripiegamento dei soccorritori. Tabella 2 – Nuove Fasi Operative di protezione civile per la "Zona rossa" flegrea (2025)

LIVELLO DI ALLERTA	STATO DEL VULCANO
VERDE	QUIESCENTE
GIALLO	DISEQUILIBRIO DEBOLE
	DISEQUILIBRIO MEDIO
ARANCIONE	DISEQUILIBRIO FORTE
	DISEQUILIBRIO MOLTO FORTE
ROSSO	PRE-ERUTTIVO

FASE OPERATIVA		SINTESI MISURE OPERATIVE ZONA ROSSA	
		Misure previste in ORDINARIO	
ATTIVITÀ ORDINARIA		• monitoraggio e sorveglianza scientifica • pianificazioni di protezione civile • attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione sul rischio e sulla pianificazione	
		Misure previste nella Fase di ATTENZIONE della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:	
ATTENZIONE	FASE 1	• Intensificazione attività di monitoraggio e sorveglianza scientifica • Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore • Raccordo informativo istituzionale • Attività di informazione alla popolazione • Attività di formazione agli operatori	
	FASE 2	• Ulteriore intensificazione monitoraggio e sorveglianza scientifica e di valutazione dello stato del vulcano • Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore • Implementazione raccordo informativo istituzionale • Implementazione attività di formazione agli operatori e soggetti istituzionali coinvolti • Implementazione attività di informazione e comunicazione • Attività esercitative	
		Misure previste nella Fase di PREALLARME della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:	
PREALLARME	FASE 1	• Dichiarazione Stato di emergenza nazionale • Attivazione modulare della DiComaC in funzione delle attività da gestire • Attivazione CAS per la popolazione che si allontana volontariamente al di fuori della Zona a rischio (zona rossa) • Applicazione misure dei piani di settore nella Zona di maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1): – messa in sicurezza BBCC – evacuazione strutture sanitarie e socio-sanitarie – evacuazione istituti penitenziari • Attività connesse alle limitazioni accessi turistici ed eventi di massa • Azioni propedeutiche all’attuazione delle misure previste nei piani di settore nella restante parte della Zona rossa	
	FASE 2	• Attivazione completa della DiComaC • Applicazione misure di tutti i piani di settore nella Zona rossa flegrea, e in particolare: – messa in sicurezza BBCC – evacuazione strutture sanitarie e socio-sanitarie – evacuazione istituti penitenziari • Attività di raccordo e scambio dati per la predisposizione dei gemellaggi	
		Misure previste nella Fase di ALLARME della pianificazione rischio vulcanico Campi Flegrei:	
ALLARME		• Misure finalizzate all’allontanamento dalla popolazione di tutta la Zona rossa flegrea	

Tabella 3 – Principali azioni previste in ciascuna Fase operativa per la “Zona rossa” flegrea (2025)

Nelle tabelle seguenti sono riportate le principali azioni previste in ciascuna Fase operativa per la “Zona rossa” flegrea, senza ripetere, ove possibile, le attività già contemplate nella fase precedente.

Attività ordinaria

Soggetto		Azione
Attività ordinaria	INGV e altri CdC	- Monitoraggio e sorveglianza; - Attività di pianificazione interna e di settore; - Attività di informazione sul rischio.
	DPC Regione Campania	- Attività di pianificazione di protezione civile, nazionale e discendenti; - Raccordo informativo con la Comunità scientifica; - Raccordo istituzionale (Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali); - Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani; - Attività di formazione agli operatori e di informazione sulla pianificazione.
	Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	- Attività di pianificazione di protezione civile e di settore.
	Comuni Zona rossa	- Attività di pianificazione di protezione civile comunale; - Attività di informazione alla popolazione.
	Regioni e Province autonome Altre componenti e strutture	- Attività di pianificazione di trasferimento e accoglienza. - Attività di pianificazione interna e di settore.

Fase operativa di Attenzione

Fase operativa di Attenzione – Fase 1	
Soggetto	Azione
INGV	- Intensificazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza; - Verifica della pianificazione di settore; - Supporto alle attività di informazione.
DPC Regione Campania	- Raccordo informativo con la Comunità scientifica; - Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali); - Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore; - Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani; - Attività di formazione agli operatori.
Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	- Verifica dei piani di protezione civile e di settore.
Comuni Zona rossa	- Verifica ed eventuale aggiornamento pianificazioni di protezione civile comunale; - Attività di informazione alla popolazione; - Attività esercitative.
Regioni e Province autonome	- Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza.
Altre componenti e strutture	- Verifica della pianificazione di settore.
Fase operativa di Attenzione – Fase 2	
Soggetto	Azione
INGV e altri Centri di Competenza	- Rafforzamento delle attività di monitoraggio e sorveglianza; - Implementazione delle attività di valutazione dello stato del vulcano - Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore; - Supporto alle attività di informazione.
DPC Regione Campania	- Raccordo informativo con la Comunità scientifica; - Informazione istituzionale (Comitato operativo, Regioni e Province autonome, Prefetture interessate, Amministrazioni locali); - Verifica e aggiornamento pianificazioni di protezione civile, discendenti e di settore; - Verifica e aggiornamento della pianificazione di allontanamento con particolare riferimento alla funzionalità di aree e strutture di emergenza e della viabilità di allontanamento; - Raccordo con gli enti e le amministrazioni interessate per la verifica dei piani; - Implementazione dell'attività di formazione agli operatori e soggetti istituzionali coinvolti; - Implementazione di attività d'informazione e comunicazione alla popolazione; - Attività esercitative; - Supporto ai comuni per la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici (scuole, ospedali e uffici pubblici).
Prefetture UTG di NA e CE Città metropolitana di NA Strutture operative	- Verifica e aggiornamento dei piani di protezione civile e di settore; - Predisposizione/verifica delle risorse da destinare alle attività di presidio del territorio e delle vie di allontanamento; - Supporto ai comuni per la gestione delle criticità connesse alle eventuali fenomenologie in atto.
Comuni Zona rossa	- Verifica ed eventuale attivazione del Piano di protezione civile comunale con particolare riferimento alla funzionalità delle aree e strutture di emergenza e delle vie di allontanamento; - Informazione e comunicazione alla popolazione in raccordo con gli altri soggetti istituzionali; - Attuazione delle misure per l'eventuale assistenza della popolazione con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria con il supporto della Regione; - In caso di sciami sismici con effetti significativi, attivazione delle misure per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati con sopralluoghi ed emanazione delle ordinanze relative all'inagibilità di eventuali edifici colpiti dal sisma; - Raccordo con le rispettive Regioni/ Province autonome gemellate secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.
Regioni e Province autonome	- Verifica e aggiornamento della pianificazione di trasferimento e accoglienza; - Raccordo con i comuni gemellati secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.
Altre componenti e strutture	- Verifica e aggiornamento della pianificazione di settore.

Fase operativa di Preallarme

Soggetto	Azione
DPC Regione Campania Strutture Operative	- Il DPC d'intesa con la Regione Campania, propone la Dichiarazione dello Stato di emergenza; - Convocazione del Comitato operativo della protezione civile; - Attivazione modulare della DiComaC, in funzione della situazione in atto, per la gestione delle attività emergenziali e per il raccordo di dati e informazioni di competenza delle diverse strutture; - Applicazione misure dei piani di settore nella zona di maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1- mappa): - messa in sicurezza BBCC; - misure previste nel piano di settore sanitario (evacuazione strutture socio-sanitarie e altre misure); - evacuazione istituti penitenziari; - Attività connesse alle limitazioni accessi turistici ed eventi di massa; - Predisposizione delle misure di supporto economico per la popolazione che si allontana volontariamente al di fuori della zona a rischio (Zona rossa) - Contributo di autonomia sistemazione (CAS); - Preparazione per l'attuazione delle suddette misure previste nei piani di settore nella restante parte della Zona rossa vulcanica; - Costante attività di informazione alla popolazione sullo stato del vulcano e sulle misure operative della pianificazione previste e attuate; - Supporto ai comuni per le attività di assistenza alla popolazione; - Attivazione del volontariato nazionale e territoriale per il supporto alle attività di informazione e assistenza alla popolazione; - Eventuale coordinamento e supporto ai Comuni per le attività di verifica di agibilità degli edifici pubblici e privati; - Monitoraggio della funzionalità delle infrastrutture di trasporto e degli altri servizi essenziali in raccordo con i soggetti o enti competenti, e gestione degli eventuali interventi di ripristino; - Verifica dei percorsi di allontanamento (livello regionale, provinciale e comunale) e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di allontanamento.
Prefettura-UTG Strutture operative Città metropolitana di NA	- Attivazione CCS; - Coordinamento informativo e operativo delle attività delle strutture operative sul territorio; - Supporto ai Comuni nell'attuazione delle misure della pianificazione comunale; - Invio personale di collegamento presso la DiComaC; - Controllo del territorio con particolare riferimento alla mobilità e ai servizi essenziali; - Gestione delle limitazioni degli accessi.
Comuni della Zona rossa	- Attivazione COC; - Attività di assistenza alla popolazione, con particolare riguardo alle persone con specifiche necessità di assistenza socio-sanitaria; - Attivazione punto informativo per la popolazione, preferibilmente presso il COC; - Monitoraggio delle intenzioni di allontanamento e dell'eventuale allontanamento spontaneo della popolazione che dispone di sistemazione autonoma; - Gestione attività per la verifica di agibilità degli edifici pubblici e privati in caso di sciami sismici, in raccordo con la Regione Campania e/o con la DiComaC, ed emanazione delle conseguenti ordinanze del caso; - Attività di competenza per l'attuazione delle misure di: - messa in sicurezza BBCC, - evacuazione strutture socio-sanitarie, - evacuazione istituti penitenziari, - Verifica delle vie di allontanamento e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di allontanamento; - Attività di competenza per le limitazioni degli accessi; - Raccordo con le rispettive Regioni e Province autonome gemellate secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa.
Regioni e Province autonome	- Verifica della pianificazione di trasferimento e accoglienza; - Raccordo con i comuni gemellati.
MIBACT-UCCN-UCR Sanità Regione Campania Gestori SSEE e mobilità Componenti Centri di competenza	- Verifica delle disponibilità per l'impiego delle risorse strumentali e professionali necessarie per l'attuazione delle pianificazioni di settore nella zona a maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1); - Attivazione pianificazioni di settore nella zona a maggior impatto dei fenomeni precursori (figura 1): - per la salvaguardia dei beni culturali, - per l'assistenza sanitaria alla popolazione e per la salvaguardia degli assistiti nelle strutture sanitarie, - per le attività di salvaguardia previste in ambito veterinario,

Soggetto	Azione
	- per i gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali e della mobilità, - il backup per tutti i soggetti e le istituzioni che detengono dati e reti, - predisposizione ed avvio del riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure, - attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il DPC.
Soggetto	Azione
DPC	- Attivazione completa della DiComaC; - Predisposizione delle misure di supporto economico per la popolazione che si allontana volontariamente al di fuori della zona a rischio (Zone rossa) - Contributo di autonoma sistemazione (CAS).
Prefetture-UTG Strutture operative	- Attivazione delle misure di ordine pubblico: - con l'attivazione dei cancelli, - per il trasferimento dei detenuti; - Predisposizione ed avvio del riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure così come riportato negli specifici piani di settore.
Comuni della Zona rossa Città metropolitana di NA	- Operatività dei COC; - Verifica delle esigenze di allontanamento assistito e approntamento misure per l'evacuazione della popolazione da realizzarsi nella Fase operativa di Allarme; - Attività di monitoraggio della popolazione presente e di quella che si allontana spontaneamente - Attività di competenza per l'attuazione delle misure di: - messa in sicurezza BBCC, - evacuazione residenze sanitarie, - evacuazione istituti penitenziari, - Verifica delle vie di allontanamento e attivazione delle procedure di verifica e pronto intervento sulla viabilità di allontanamento; - Attività di competenza per le limitazioni accessi.
Regioni e Province autonome	- Preparazione per l'attuazione delle misure previste nei piani di trasferimento e accoglienza, nella successiva Fase operativa di Allarme.
MIBACT-UCCN-UCR Sanità Regione Campania Gestori SSEE e mobilità Componenti Centri di competenza	- Attivazione di tutte le pianificazioni di settore nella Zona rossa flegrea: - per la salvaguardia dei beni culturali, - per l'assistenza sanitaria alla popolazione e per la salvaguardia degli assistiti nelle strutture sanitarie, - per le attività di salvaguardia previste in ambito veterinario, - per i gestori delle infrastrutture dei servizi essenziali e della mobilità, - il backup per tutti i soggetti e le istituzioni che detengono dati e reti, - predisposizione ed avvio del riposizionamento delle risorse ricollocabili in aree sicure, - attività di diffusione dei dati e delle informazioni di propria competenza, in stretto raccordo con il DPC.

Fase operativa di Preallarme – Fase 2

Fase operativa di Allarme

Soggetto	Azione
DPC Regione Campania Prefettura-UTG Napoli Strutture operative	- Coordinamento delle attività attraverso la DiComaC; - Attivazione e gestione della pianificazione di allontanamento; - Attivazione delle aree di incontro; - Attivazioni piani specifici delle strutture operative sul territorio campano per il supporto all'allontanamento della popolazione ed il presidio del territorio ai fini della completa evacuazione dell'area; - Coordinamento delle attività per il ripiegamento dei soccorritori; - Interdizione della Zona rossa.
Comuni	- Attuazione piani comunali, in particolare: - allontanamento autonomo sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e regionale, - attivazione delle aree di attesa e attività per l'allontanamento della popolazione che necessita di trasporto pubblico, - allontanamento assistito della popolazione che necessita di particolare supporto sanitario sulla base di quanto previsto dalla pianificazione comunale e di settore sanitario, - trasferimento dei dati della popolazione alle Regioni e Province autonome gemellate.
Regioni e Province autonome DPC Viabilità Italia Strutture operative Prefetture-UTG delle Regioni gemellate	- Attivazione piani di trasferimento della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate: - attivazione delle modalità di trasporto della popolazione, - attivazione punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate, - attivazione dei centri di coordinamento nelle aree coinvolte operativamente nelle attività di trasferimento e accoglienza, - verifica dell'adeguatezza della distribuzione delle risorse materiali e professionali per le attività di competenza (soccorso tecnico, pubblica sicurezza...) con riferimento alla località sede delle strutture individuate dalle Regioni/Province autonome per l'accoglienza alloggiativa.
Regioni e Province autonome DPC	- Attivazione piani di accoglienza della popolazione nelle Regioni e Province autonome gemellate: - attivazione delle modalità di trasporto della popolazione dalle aree di incontro verso i punti di prima accoglienza, - attivazione punti di prima accoglienza e smistamento della popolazione, - attivazione delle strutture per l'accoglienza alloggiativa e per l'assistenza alla popolazione, - attivazione delle misure per la continuità amministrativa e scolastica, - rafforzamento delle strutture per l'assistenza sanitaria, - rafforzamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, - gestione dei dati della popolazione.
Regione Campania Prefetture-UTG DPC MAECI	- Attivazione pianificazione di assistenza ed informazione alla popolazione straniera presente; - Richiesta e gestione degli aiuti internazionali e attivazione del <i>Host Nation Support Plan</i>.
Gestori SSEE	- Attuazione dei piani interni e di settore con particolare riferimento alla messa in sicurezza da eventuali danni alle infrastrutture dei servizi essenziali derivanti da fenomeni connessi all'attività vulcanica; - Eventuale disattivazione delle reti, in funzione dei tempi e delle fasi di evacuazione.

Fase operativa di Allarme

Figura 1 - Mappa della zona di maggior impatto dei fenomeni precursori

